

Barelle al Cardarelli, parte la cabina di regia

Marisa La Penna

Piano aiuti contro l'emergenza barelle. Oggi summit in Regione da Caldoro con i dg di Policlinico federiciano e Ospedali dei Colli per offrire supporto con 113 posti letto al pronto soccorso del Cardarelli assediato da ricoveri in lettighe. E intanto al San Paolo acatole di cartone, polistি-

rolo e lenzuola usate per far «funzionare» i posti letto dei degenzi nel reparto di medicina d'urgenza.

> A pag. 28 con Chiapparino



La sanità, il piano

(C) Il Mattino S

Sprint anti-barelle c'è la cabina di regia

In aiuto del Cardarelli manager riuniti oggi in Regione
Trasferimenti al Policlinico e nell'azienda dei Colli

Marisa La Penna

Summit in Regione, questa mattina, con i direttori generali di policlinico federiciano e Ospedali dei Colli per organizzare l'«aiuto» da offrire ai pronto soccorso assediati dalle barelle. Antonio Giordano, manager dell'azienda Monaldi-Cto-Cotugno e Giovanni Persico, dg della struttura universitaria, saranno dal governatore Caldoro e dai suoi collaboratori per un incontro operativo nel corso del quale verrà messo a punto il piano che prevede un contributo di centotredici posti letto da mettere a disposizione del Cardarelli.

Un provvedimento, quello firmato da Caldoro lo scorso 15 gennaio, che ipotizza anche sanzioni severe. In particolare che una quota del 20 per cento della retribuzione dei direttori generali delle aziende sia legata al raggiungimento di un obiettivo che il decreto fissa in un tasso di utilizzo dei posti letto a disposizione non inferiore all'80 per cento.

Anticipazioni sul piano i manager non ne danno. Spiega Antonio Giordano: «Al momento sappiamo soltanto quello che è scritto nel decreto. Se ci sono novità le cono-

sceremo domani».

Quello che si sa è che i 113 posti letto (46 all'azienda dei Colli e 67 al Policlinico) dovranno essere riservati in via



Peso: 1-9%, 28-46%

esclusiva per il trasferimento dei pazienti soccorsi al Cardarelli e non potranno essere occupati per i ricoveri ordinari. Un prossimo decreto, inoltre, chiamerà a un maggiore impegno i medici di base che dovranno essere reperibili per 16 ore su 24 così da disincentivare il ricorso al Pronto soccorso.

Per venerdì, invece, sempre con Caldoro, altro summit con il leader dell'Ordine dei Medici. Un incontro voluto dal neoeletto presidente Silvestro Scotti che, nei giorni scorsi, aveva redarguito i colleghi per mettere fine alle «guerre» tra i camici bianchi.

Ieri mattina Silvestro Scotti ha incontrato gli altri presidenti provinciali della Campania - Bruno Ravera (Salerno), Maria Erminia Bottiglieri (Caserta), Antonio D'Avanzo (Avellino) e Giovanni D'Avanzo (Benevento) - per analizzare l'emergenza attuale e impostare una nuova strategia di "governo" unitario per quel che riguarda la politica sanitaria campana.

«L'obiettivo - ha detto Scotti - è quello di costituire una sorta di federazione regionale degli Ordini che possa muoversi in maniera unitaria sui temi più caldi. Per questo motivo abbiamo già stabilito un calendario di incontri bimestrale e comunque la creazione di una rete di

comunicazione che favorisca le azioni comuni».

Diversi gli argomenti trattati nel corso della mattina: da quello del sistema emergenza-urgenza, in particolare la necessità di favorire lo sviluppo di modelli di integrazione tra ospedale e territorio, alle difficoltà causate dal blocco del turn over, sino all'esigenza di promuovere articolate campagne di screening nel quadro di una politica sanitaria che faccia della prevenzione uno dei principali obiettivi da perseguire.

Ma ritorniamo all'emergenza barelle. Ieri gli operai lavoravano sul terrazzo del San Giovanni Bosco per rimediare alle infiltrazioni che avevano portato acqua piovana nelle sale operatorie trasforma-

te, già da una decina di giorni, in vere e proprie rianimazioni con pazienti intubati e monitorati a causa della mancanza di posti letto anche nel reparto di emergenza.

Domani mattina, intanto, sempre davanti al Palazzo della Regione, in via Santa Lucia manifestazione di protesta dei disabili contro tagli posti nei semiconvitti previsti per decreto a partire dal primo feb-

braio 2015. Una situazione drammatica che riguarda tutta la regione e soprattutto la provincia di Napoli.

Intanto i rappresentanti delle strutture private accreditate (cliniche private, case di cura) sono sul piede di guerra per la riduzione di prestazioni e quindi dei rimborsi. Le strutture vantano un credito di oltre duecento milioni di euro.

Nei giorni scorsi l'Aiop, l'associazione ospedalità privata presieduta da Sergio Crispino, ha proclamato lo stato di crisi. Una decisione che apre scenari di licenziamenti e cassa integrazione per i lavoratori che potrebbero essere dichiarati in esubero. Ieri pomeriggio, presso la sede dell'Aiop, riunione fiume con i sindacati rappresentati da Giosuè Di Maro, Ileana Remini, Franco Reale, Luigi D'Emilio, Rainero Misuraca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri nodi

Assistenza ai disabili: domani la protesta davanti a Palazzo Santa Lucia



Le lettiage

Il decreto regionale
In totale 113 posti letto al Policlinico della Federico II e nella azienda dei Colli utili per trasferire i pazienti in barella dal Cardarelli



I semiconvitti

La manifestazione
Sitt-in dei disabili domattina davanti a Palazzo Santa Lucia contro i tagli di 1530 posti nei semi convitti disposti per decreto



Le cliniche

L'agitazione
Rappresentanti delle strutture private sul piede di guerra per la riduzione di prestazioni e quindi dei rimborsi



Peso: 1-9%, 28-46%